



Cepali - 1° Maggio 1905

Di. OGGETTO

Circolare

Insegnamento del
Catechismo -

Il S. Padre Pio con sapiente Enciclica del 25 aprile ora scorso ha rilevato il bisogno e la necessità dell'insegnamento del Catechismo, la di cui ignoranza è il difetto notevole dei tempi presenti, la causa principale dell'oscuro rilassamento e della corruzione dei costumi; mentre la conoscenza della religione è luce per l'intelletto, guida e stimolo della volontà - L'importanza pertanto dell'insegnamento catechistico è evidente; e se merita encomio la elemosina che solleva il corpo, molto più è da encomiarsi l'istruzione religiosa che solleva ed alimenta lo spirito ed il cuore -

L'obbligo di insegnare il Catechismo è certamente grave, e pesa sui Pastori delle anime, ai quali fu detto di evangelizzare il popolo; e se tutti i Sacerdoti hanno dovere di istruirlo nella religione e nella morale evangelica, molto più preciso e diretto tale dovere incombe ai Parraci, perché ad essi espressamente e ripetutamente fu già inculcato dal Concilio di Trento (Sess. V Cap. 2 de Ref. e Sess. XXII. Cap. 4. Sess. XXV Cap. 4. et de Refor.) e dal Pontefice Benedetto XIV. Costit. 22. Invisum. et. >> -

Il S. Padre inculca ai Parraci il dovere di spiegare il Vangelo al popolo tutte le domeniche, ed inculcandolo severamente, aggiunge che la predicazione del Vangelo è cosa distinta dall'insegnamento del Catechismo, e se è dovere predicare il Vangelo, non è meno grave dovere insegnare il Catechismo, come appunto ordinò il Tridentino; anzi l'istruzione nel Vangelo prompegna l'insegnamento del Catechismo che serve a predisporre le menti ad una superiore istruzione -

La fede infusa nel Battesimo dev'essere alimentata e nutrita, e questo allattamento di chi nasce alla grazia si ottiene con la

Laspariz

dolce e paziente istruzione del Catechismo -

Il S. Padre Inrighardo ha dato le seguenti disposizioni -

- 1^o Tutti i Parroci, ed in generalt tutti coloro che hanno cura di anime in tutte le domeniche e feste dell'anno, senza eccezione alcuna, col testo del Catechismo annuastrino, per lo spazio di un'ora, i fanciulli e le fanciulle in ciò che ognuno deve credere ed operare per salvarsi -
- 2^o Similmente, in determinati tempi dell'anno, con una istruzione continuata di più giorni, preparino i fanciulli e le fanciulle a ricevere i Sacramenti della Penitenza e della Confermazione -
- 3^o Similmente e con cura speciale, in tutti i giorni feriali della Quaresima e, se fosse necessario, in altri giorni dopo le feste Pasquali, preparino, con opportune istruzioni e riflessioni, i giovanetti e le giovanette a fare santamente la prima Comunione -
- 4^o In tutte e singole le Parrocchie si eriga canonicamente la Congregazione della Dottrina Cristiana. Colla quale i Parroci, specialmente nei luoghi ove sia scarsezza di sacerdoti, avranno per l'insegnamento del Catechismo validi coadiutori nelle pie persone secolari, che contribuiranno a questa opera salutare e santa si per zelo della gloria di Dio, e si per lucrare le moltissime indulgenze concesse dai Sommi Pontefici -
- 5^o Nelle città maggiori, specialmente in quelle ove sono Università, Licei, Gimnasii, si istituiscano Scuole di Religione, destinate ad istruire nelle verità della fede e nella pratica della vita cristiana la gioventù che frequenta le pubbliche scuole, dalle quali è bandito ogni insegnamento religioso -
- 6^o Considerando poi, che, segnatamente in questi tempi, anche gli adulti non meno dei fanciulli hanno bisogno della istruzione religiosa; tutti i Parroci ed ogni altro avente cura di anime, oltre la consueta omelia sul Vangelo, che dev'essere fatta nella messa parrocchiale in tutti i giorni festivi, spiegheranno il Catechismo ai fedeli in modo facile e conciso alla intelligenza degli uditori, in quell'ora che ciascuno stimerà più opportuna per la frequenza del popolo, fuori però del tempo in cui si annuastrano i fanciulli -

Nel che dovranno far uso del Catechismo Tridentino; e procederanno con tale ordine che, nello spazio di un quadriennio o quinquennio, trattino tutta la materia del Simbolo, dei Sacramenti, del Catechismo, dell'orazione domenicale, e dei precetti della Chiesa -

Il Santo Padre, come Pastore Supremo delle anime, vuole che le superiori disposizioni fossero eseguite in modo preciso ed assoluto; e perchè non restassero opera morta, ha ordinato che i Vescovi invigilassero per lo esatto adempimento di esse, onorandone la loro coscienza, e volendo che essi, quali rappresentanti; facessero valere sul riguardo la loro autorità.

Da parte nostra facciamo le più calde raccomandazioni ai Parroci e al Clero tutto della nostra Diocesi perchè si adoperassero con zelo ed efficacia alla esecuzione di quanto il S. Padre ha prescritto; e vogliamo che i Reverendi Parroci mensilmente ci diano rapporto di ciò che sul proposito si opera nelle loro Parrocchie

+ C. C. C.

